

NUOVO CGIE: ANCHE IN ARGENTINA SI VOTA IL 26 SETTEMBRE

Buenos Aires - Anche l'Ambasciata italiana a Buenos Aires ha convocato il 26 settembre l'Assemblea Paese che dovrà eleggere i nuovi consiglieri del Cgie.

L'Argentina è con la Germania il Paese che avrà più rappresentanti nel nuovo Consiglio Generale: 7 i consiglieri che dovranno essere eletti.

Possono candidarsi tutti i cittadini italiani residenti da almeno tre anni in Argentina, che non siano già

componenti dell'Assemblea Paese (membri Comites e rappresentanti designati dalle Associazioni): per loro, il termine per presentare la candidatura è il 16 settembre.

Possono candidarsi anche persone non in possesso della cittadinanza italiana, purché siano figli o discendenti di cittadini italiani e residenti nel Paese da almeno tre anni. Questi possono essere eletti in proporzione non superiore alla



CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
ELEZIONI 2015

metà dei componenti espressi dal singolo Paese.

I candidati che non siano al tempo stesso componenti dell'Assemblea Paese potranno assistere ai relativi lavori senza diritto di voto.

**8va Settimana
della Friulanità**

**Inauguración
1 de Agosto**



7° Muestra de pintores



6° Muestra de poetas



3° Muestra de empresas

**DE ORIGEN
FRIULANO**

Fogolâr Furlán de Mar del Plata

Castelli 3932 - Tel. 475 7999 - fogolarfurlanmdq@hotmail.com

f Fogolâr Furlán de Mar del Plata



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

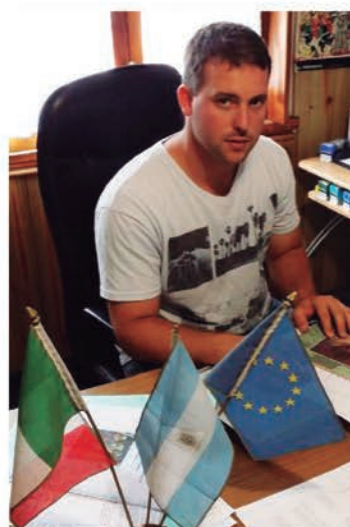
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
- Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

DISOCCUPAZIONE: I CHIARIMENTI DELL'INPS SULLA NASPI

Roma - Con una circolare emessa ieri, 29 luglio (numero 142) l'Inps ha voluto fornire chiarimenti in merito alla nuova indennità di disoccupazione NASpI. In particolare, si è chiarito che il licenziamento con accettazione dell'offerta di conciliazione ed il licenziamento disciplinare sono da intendersi quali ipotesi di disoccupazione involontaria e pertanto ai lavoratori licenziati che rientrano in queste ipotesi è riconosciuta l'indennità NASpI.

Quanto al meccanismo di neutralizzazione, l'Inps spiega che i periodi di aspettativa sindacale, i periodi di cassa integrazione in deroga con sospensione dell'attività a zero ore ed i periodi di lavoro all'estero in Paesi non convenzionati sono da considerarsi "neutri", con un corrispondente ampliamento sia del quadriennio per la ricerca della contribuzione utile alla NASpI, sia del periodo di dodici mesi precedenti la cessazione del rapporto di lavoro per la ricerca del requisito delle trenta giornate di effettivo lavoro.

La circolare fornisce, inoltre, ulteriori precisazioni in ordine al procedimento di calcolo di durata della prestazione.

I beneficiari di prestazione di disoccupazione NASpI che durante il periodo indennizzabile iniziano il servizio civile volontario sono disciplinati analogamente ai beneficiari di NASpI che durante lo stesso periodo intraprendono una attività di lavoro



parasubordinata: quindi la prestazione di disoccupazione è cumulabile con il compenso da servizio civile volontario subendo la riduzione pari all'80% del compenso previsto.

L'Inps fornisce chiarimenti anche sulla compatibilità della prestazione NASpI con lo svolgimento di lavoro accessorio, di lavoro intermittente, di lavoro all'estero e con l'espletamento di cariche pubbliche elettive e non elettive.

Infine, con riferimento ai casi di soggetti che hanno percepito l'indennità di disoccupazione ASpI, mini ASpI e NASpI successivamente alla data della prima decorrenza utile della pensione di anzianità, ma prima dell'effettiva corresponsione della pensione, sono state fornite ulteriori precisazioni. In particolare, è stato chiarito che nei casi in cui l'esercizio di una facoltà di legge (es. opzione per il regime sperimentale donna) comporti il perfezionamento del diritto a pensione in un momento antecedente all'esercizio della facoltà, ma consenta di ottenere la pensione solo con decorrenza successiva all'esercizio delle stesse, è possibile fruire dell'indennità di disoccupazione ASpI, mini ASpI e NASpI fino alla prima decorrenza utile successiva all'esercizio delle predette facoltà. In forza di tale chiarimento, quindi, si superano i dubbi interpretativi in ordine all'incompatibilità tra la percezione dell'indennità e la decorrenza della pensione relativamente a periodi privi di copertura sia reddituale, essendo intervenuta la cessazione dell'attività lavorativa (condizione questa di erogabilità dell'indennità di disoccupazione), sia pensionistica, stante la decorrenza della pensione di anzianità successiva alla data di presentazione della relativa domanda.

REGIONE TOSCANA	<i>Secondo Pranzo Toscano - 2015</i>	FAMIGLIA TOSCANA
	<i>Famiglia Toscana di Mar del Plata</i>	
		Menù
		Ravioli a la Toscana
		Pollo al verdeo con papas
		Hielado
		Vino Cerveza Gaseosas
Domingo 2 de agosto de 2015 a las 13 horas		
<i>En Salón de Asoc. Garibaldi, H. Yrigoyen 1961 - MDP</i>		
Baile - Sorteos - Animación		
Reservas de Entradas		
<i>Sede Social, San Martín 3049 - 2° Piso Of. 201/3 - TE 491-9479 (lunes a jueves)</i>		
<i>Asociación Garibaldi - Hipólito Yrigoyen 1965 - Mar del Plata</i>		

ITALIA E ARGENTINA: UNO SGUARDO AL FUTURO

Buenos Aires - “Torno da vari mesi in Italia, con gli occhi pieni delle tante bellissime cose viste o riviste e anche abbastanza confortato per la ripresa dell'economia e dell'occupazione che é ormai tangibile nel nostro Paese, non solo nelle statistiche ufficiali ma nell'atmosfera generale, tra la gente. I problemi restano, primo fra tutti quello della sicurezza in relazione alle minacce terroristiche e agli eccessi dell'immigrazione, ma vi é una diffusa volontà di affrontarli in modo serio e solidale sul piano europeo”. Queste le impressioni che Giovanni Jannuzzi.

“L'Europa ha dimostrato di esistere e di essere forte colla soluzione ragionevole della crisi greca. Personalmente non ne avevo mai dubitato, e guardavo con un pó di divertimento alle previsioni catastrofiche nella stampa straniera (ma anche in quella europea), che alla fine servivano solo ad alimentare alti e bassi speculativi nelle borse. Sul versante positivo, anche nell'interesse europeo, considero importantissimo (anche per l'Italia che é il secondo partner commerciale di Teheran) l'accordo raggiunto coll'Iran per il nucleare, che allontana pericoli molto gravi. Ma su questo torneremo.

Tornato a casa mi sono trovato immerso nella effervescente vita politica argentina e mi é sembrato per un attimo di essere ancora in Italia.

Nelle elezioni presidenziali di ottobre si affronteranno due formule: una, Scioli-Zannini, l'altra Macri-Michetti, piú Sergio Massa. Davvero penso che mai in passato si sia, come ora, affermata la presenza italiana nella vita di questo Paese.

Non so quanti si fermano a considerare questo dato, neppure fra i connazionali o gli italiani di origine: i candidati sono conosciuti e verranno votati, com'è giusto, da ciascuno in funzione delle proprie simpatie, inclinazioni, ideali e magari umori del momento. E dico subito che le relazioni italo-argentine hanno conosciuto picchi molto alti indipendentemente dall'origine etnica del Presidente di turno. Ma il fatto che chiunque sia il futuro Presidente della Nazione porti in sé un'eredità italiana permette di fare una previsione sui futuri rapporti tra i due Paesi.

Questi rapporti sono sempre stati speciali, “di fa-



miglia”, ricchi di contenuto e alle volte, come per tutti gli anni Novanta, particolarmente intensi sul piano politico ed economico. Poi c'è stata una lunga pausa di relativo raffreddamento, causato un pó dalla crisi del debito argentino, che ha colpito dolorosamente tanti risparmiatori italiani, e un pó anche da un certo atteggiamento dei rispettivi governi, occupati da altre priorità strategiche in politica estera. Intendiamoci, questi rapporti non sono mai cessati del tutto, il filo non si é spezzato mai, e molto del merito va riconosciuto alla nostra brava e attivissima Ambasciatrice, Teresa Castaldo, apprezzata e ascoltata tanto a Buenos Aires quanto a Roma. Ma dopo il 10 dicembre di quest'anno le cose saranno piú facili.

I candidati conoscono e amano l'Italia.

E paiono consapevoli della convenienza di ricollocare l'Argentina nel suo ruolo di interlocutore naturale dell'Occidente e dell'Europa e, in particolare, di ristabilire i vecchi, fiduciosi rapporti con l'Italia. La quale ha molto da offrire col dinamismo della sua economia, con la sua cultura millenaria e colla sua tradizione civile, ma ha anche molto da aspettarsi da questa straordinaria Argentina, capace di rinnovarsi e risalire sempre la corrente. Tanti esempi stanno a dimostrare che quando i due Paesi si mettono a collaborare seriamente tra di loro, tutti due hanno molto da guadagnarne. Il futuro Presidente, chiunque sia, ne sarà certamente consapevole. E troverá in Italia interlocutori amichevoli e ben disposti”.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

IL "ROSSELLINI PROJECT" DA OGGI A BUENOS AIRES



Buenos Aires - Al via in Argentina il "Rossellini Project", iniziativa dell'Istituto Luce Cinecittà, Cineteca di Bologna e CSC-Cineteca Nazionale che da oggi, 28 luglio, al 5 agosto prevede la proiezione di nove opere del grande regista italiano.

Lanciato durante il Festival di Cannes, il "Rossellini Project" è stato presentato nelle principali capitali europee e adesso arriva in America Latina per volontà dell'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, nell'ambito

dell'Anno dell'Italia in America Latina.

Le pellicole che verranno presentate al pubblico argentino sono oggi, 28 luglio, "Roma città aperta" (1945), "Paisà" (1946), "Germania anno zero" (1948), "L'amore" (1948), "Stromboli terra di Dio" (1950), "La macchina ammazzacattivi" (1952), "Viaggio in Italia" (1954), "La paura" (1954) e, infine, "India" (1959).

Tre dei titoli della retrospettiva (Viaggio in Italia, Stromboli, La paura) hanno come protagonista Ingrid Bergman, attrice eccezionale e compagna di vita di Rossellini, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Tra il regista e l'attrice nel 1948 scoppiò una delle più popolari storie d'amore del mondo del cinema, a seguito di una lettera che l'artista tedesca inviò al cineasta: "Caro Signor Rossellini, ho visto i suoi film "Roma



città aperta" e "Paisà" e li ho apprezzati moltissimo. Se ha bisogno di un'attrice svedese che parla inglese molto bene, che non ha dimenticato il suo tedesco, non si fa quasi capire in francese e in italiano sa dire solo "ti amo", sono pronta a venire in Italia per lavorare con lei. Ingrid Bergman".

L'arrivo in Argentina del "Rossellini project" è stato organizzato in collaborazione con il Complejo Teatral San Martin che ospiterà tutte le proiezioni.

EXPO CELEBRA LA FRUTTA E LA VERDURA DI TUTTO IL MONDO

Expo Milano 2015 ha celebrato ieri la Festa della Frutta e della Verdura coinvolgendo i Paesi, e soprattutto i visitatori, in una giornata all'insegna dei prodotti tipici e di uno stile di vita sano. Oltre 12 tonnellate di frutta sono state distribuite durante le degustazioni e gli eventi organizzati dai Padiglioni lungo il Cardo e all'interno del Cluster Frutta e Legumi e del Cluster Cacao e Cioccolato.

Le celebrazioni della giornata hanno avuto inizio davanti al Padiglione "No farmers, no party" lungo il Cardo Sud, dove gli agricoltori hanno accolto il Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015, Giuseppe Sala, il Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, e il Presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo. I quali hanno parlato del mercato ortofrutticolo italiano, delle soluzioni per bloccare il consumo di suolo agricolo e di una giusta retribuzione per gli agricoltori. Durante l'incontro sono stati diffusi i dati delle ricerche condotte dall'Istat e dal Censis secondo cui nelle famiglie italiane il consumo di carne sarebbe diminuito a favore della coltivazione domestica e il consumo di frutta e verdura.

"Per la nostra economia - ha sottolineato Moncalvo - è fondamentale promuovere i consumi interni di frutta e verdura e sostenere le esportazioni dei nostri prodotti", così facendo si può combattere l'erosione dei terreni agricoli, passati da 426mila a 286mila ettari negli ultimi 15 anni, e il calo dei prezzi pagati agli agricoltori in un periodo storico in cui "la spesa di frutta e verdura ha superato

quella della carne".

Secondo una ricerca condotta da Coldiretti e dall'Istat, la frutta e la verdura sarebbero il primo prodotto alimentare acquistato dalle famiglie italiane, con il 23 per cento del budget destinato all'alimentazione dalle famiglie.

dalla stessa ricerca emerge anche come la passione per l'orto abbia ormai contagiato la città: sono sempre di più le persone, quasi 20 milioni, che in Italia coltivano insalata, pomodori, piante aromatiche, zucchine, melanzane, peperoni e altri tipo di prodotti sui propri balconi o terrazzi.

Durante il pomeriggio, il Cluster Frutta e Legumi ha ospitato un incontro istituzionale tra il Commissario Sala e la rappresentante dei Paesi del Cluster, Harriet Saine del Padiglione Gambia.

"La Festa della Frutta e della Verdura ha avuto un grande successo" ha affermato Giuseppe Sala "grazie anche alla partecipazione dei Paesi e dei partner. Questa è un'occasione importante per provare frutti esotici e abbinamenti inusuali ma davvero gustosi. In questo senso, possiamo parlare di un Expo dei curiosi".

L'incontro istituzionale si è concluso con la degustazione di bevande e prodotti, tutti rigorosamente a base di frutta o ortaggi, che dal succo di frutta all'arancia e zaffirano offerto dal Padiglione Afghanistan alla bibita di baobab e ibisco del Gambia hanno confermato il ruolo di Expo Milano 2015 come luogo di scambio e di dialogo culturale.

LINGUA E CULTURA/ DIRIGENTI SCOLASTICI IN SENATO

Roma - Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, il Comitato per le Questioni degli Italiani all'estero e la Commissione Istruzione del Senato hanno ascoltato ieri i dirigenti scolastici che prestano servizio nelle sedi di Córdoba, Mosca e Parigi, Fierro, Lo Porto e Alaimo.

L'audizione, interrotta dai lavori d'Aula, è durata poco meno di un'ora.

A fare gli onori di casa il presidente del Cqie, Claudio Micheloni.

Primo a parlare, il professor Alaimo, dirigente scolastico dell'Istituto statale italiano Leonardo da Vinci di Parigi, ha illustrato l'attività svolta dall'Istituto riconosciuto, al pari del Liceo Chateaubriand a Roma, dall'accordo bilaterale tra Italia e Francia.

“Il liceo italiano – ha spiegato – ha circa 350 allievi e si rivolge prevalentemente alla numerosa collettività italiana presente a Parigi. L'esperienza come dirigente scolastico della scuola statale a Parigi si differenzia da un istituto nazionale prevalentemente per la presenza di allievi con diverse esperienze linguistiche che richiedono differenti e agili competenze didattiche”.

Secondo Alaimo, “la mobilità scolastica è in aumento poiché è legata ad una maggiore mobilità nel mercato del lavoro all'interno dell'Unione europea”. Sottolineando l'apprezzamento riscontrato in Francia verso la cultura pedagogica italiana, Alaimo ha aggiunto che la sua azione in qualità di dirigente scolastico si rivolge anche “ad attività culturali aggiuntive come i corsi di teatro e le traduzioni di libri italiani”. Come elementi di criticità riscontrati nello svolgimento delle sue funzioni il dirigente ha segnalato “la riduzione dei finanziamenti per l'istruzione all'estero, che ha determinato sia la riduzione del contingente dei professori sia l'incertezza e la mancanza di programmazione nella pianificazione delle attività, e una stratificazione nel tempo non coerente degli interventi normativi e regolamentari che hanno anche portato a diversi contenziosi”.

Dirigente scolastico presso il Consolato generale d'Italia a Córdoba, Fierro ha dato conto delle numerose attività che ricadono nel vasto territorio su cui ha competenza che prevede anche il distretto di Mendoza, Rosario, e lo stato del Perù. “Sul complesso di quaranta scuole paritarie italiane al mondo ben venti sono in America Latina e sono vigilate da quattro dirigenti scolastici”, ha ricordato, prima di denunciare il fatto che “la presenza diffusa di scuole, corsi di lingua, corsi curriculari, mal si concilia con personale docente locale non sempre adeguato”.

Per Fierro, dunque, “il tema della formazione è centrale”, per questo “valuto molto positivamente i progetti pilota avviati dalle Università di Siena e Perugia con l'invio di giovani laureati per la formazio-



ne dei docenti locali”. Secondo il dirigente, infine, “è particolare utilità l'incremento dei corsi di formazione online come quello avviato dal consorzio ICON”.

Ultimo ad intervenire è stato il professor Lo Porto, dirigente scolastico e capo ufficio istruzione presso il Consolato generale d'Italia a Mosca. Anche lui ha esordito illustrando l'attività svolta dall'unica scuola paritaria presente in Russia dove gli studenti italiani sono poco più del 50%. “Anche in Russia – ha aggiunto – la domanda è in aumento, lo studio della lingua italiana è considerato non solo sotto un profilo culturale ma anche come risorsa qualificante per il mercato del lavoro”. Anche per Lo Porto “la formazione dei docenti locali è di grande importanza, sia perché dal prossimo anno non ci saranno più docenti provenienti dall'Italia, sia per il potenziale di crescita della lingua italiana che potrà avvenire quando ci sarà il riconoscimento dell'italiano per l'accesso alle università”. Per quanto riguarda la certificazione della lingua, ha concluso, “sarebbe di grande utilità che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca fornisse orientamenti al riguardo”.

Nel dibattito, la senatrice Mussini (Misto-MovX) è intervenuta auspicando che “il Governo si esprima con chiarezza su quale debba essere la presenza della cultura italiana all'estero. Lo studio della lingua – ha aggiunto – deve essere avviato quanto prima in età scolare affinché possa proseguire durante il secondo ciclo di studi e contribuisca, quindi, alla mobilità e allo scambio degli studenti nelle università”. Per quanto riguarda l'attività svolta dai dirigenti scolastici, la senatrice ha chiesto “se vengano redatte delle relazioni di attività e se sia possibile averne copia. Credo sia necessario comprendere, con un altro approfondimento, l'attività svolta all'estero dai dirigenti scolastici. L'esperienza all'estero dovrebbe avere una ripercussione positiva anche sul sistema scolastico nazionale attraverso un continuo rapporto di scambi”, ha osservato, prima di chiedere agli auditi “quali siano a loro avviso le caratteristiche ideali di un dirigente che svolge le sue funzioni all'estero”.

Dalla Tor (AP) ha invece chiesto più informazioni sulle forme di finanziamento provenienti da enti privati per lo sviluppo della lingua e della cultura italiana all'estero, mentre Claudio Zin (Maie), esprimendo "apprezzamento per il grande e intenso lavoro svolto in Argentina e in America Latina", ha chiesto se "la domanda di insegnamento della lingua italiana è in aumento".

Montevecchi (M5S) ha voluto sapere "se i dirigenti scolastici siano stati consultati sulla delega legislativa contenuta nella legge n. 107 del 13 luglio 2015 (la Buona Scuola - ndr), in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero e se, e in caso affermativo, sia possibile conoscere quali siano le indicazioni date. Credo sia importante che sia la Commissione istruzione che il Comitato, anche attraverso l'indagine in corso, diano un contributo sostanziale alla riforma dell'insegnamento all'estero".

A lei ha risposto il presidente del Cqie, Micheloni (Pd) ricordandole che "uno dei principali obiettivi dell'indagine in corso, condiviso con il Presidente della Commissione istruzione, è dare un contenuto specifico alla delega conferita al Governo".

Tornando ai quesiti dei senatori sul ruolo e formazione del dirigente scolastico, Lo Porto ha evidenziato il ruolo di "coordinamento, controllo e forma-

zione" ricoperto dal dirigente scolastico all'estero.

Replicando al senatore Zin, Fierro ha sottolineato che "in Sud America la domanda di insegnamento della lingua italiana è in crescita anche se non è seguita dalla presenza di professori locali adeguatamente formati". Al riguardo, ha ribadito, "il ruolo che potranno svolgere anche i corsi di formazione online potrà essere fondamentale". Per quanto concerne la selezione del dirigente scolastico, essa "avviene per titoli e con una valutazione sulle competenze specifiche svolta da una commissione ad hoc".

Alaimo ha chiarito che "all'estero possono essere esercitate funzioni diverse ma si è in primo luogo dei dirigenti scolastici". Cruciale il reperimento delle risorse economiche per la diffusione di lingua e cultura, per il quale "credo si possa individuare un metodo per il coinvolgimento delle imprese private. Penso sia necessario un maggior coordinamento in materia di istruzione all'estero tra il Maeci e Miur", ha aggiunto. Quanto infine alla consultazione dei dirigenti scolastici, Alaimo ha polemicamente ricordato che "in occasione del progetto sperimentale in Italia, per un ciclo di studi secondario della durata di quattro anni, non è stato ritenuto necessario avvalersi della lunga esperienza avviata dalle scuole italiane all'estero".

RENDICONTI DEI PARTITI E CITTADINANZA ALLA CAMERA/ RIFORMA COSTITUZIONALE IN SENATO

Roma - Riprendono in Parlamento i lavori delle Commissioni permanenti. Alla Camera, la Commissione Affari Costituzionali, in sede referente, proseguirà l'esame delle proposte di legge sulla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e di quelle recanti "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza".

La Commissione Affari esteri, insieme alla Commissione Difesa, proseguirà

l'esame del disegno di legge "Disposizioni urgenti per la partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centromeridionale denominata EUNA-



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

VFOR MED". Mercoledì 29, le Commissioni si riuniranno insieme alle omologhe del Senato per svolgere le Comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

In Commissione Finanze verranno esaminati i decreti attuativi della delega fiscale, mentre la Commissione Cultura proseguirà l'esame delle Disposizioni per la diffusione del libro.

Nell'agenda della Commissione Affari Sociali la proposta di legge sulla assistenza in favore dei disabili gravi privi del sostegno familiare. Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti "Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale", i deputati ascolteranno rappresentanti del Tavolo permanente di coordinamento del fondo nazionale indigenti.

In Senato, prosegue in Commissione Affari costituzionali la terza lettura, in prima deliberazione, della riforma costituzionale. Oggi, domani e giovedì sono previste audizioni di esperti. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato proroga-

to alle ore 13 di venerdì 7 agosto. Ad impegnare la Commissione anche la discussione del ddl in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera.

La Commissione Affari Esteri è stata convocata domani per l'esame, in sede referente, dei ddl di ratifica di diversi accordi internazionali. Mercoledì, invece, insieme ai colleghi della Camera i senatori ascolteranno rappresentanti del Governo chiamati a riferire sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

La Commissione Finanze, in sede referente, esaminerà gli emendamenti al ddl di Riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria, mentre la Commissione Industria mercoledì 29 ascolterà rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani-Anci nell'ambito dell'esame del disegno di legge sulle aree industriali dismesse.

Questa settimana, la Commissione Territorio ed Ambiente esaminerà, in sede referente, il ddl sulle agenzie ambientali, e, in sede consultiva, la Relazione dei progressi rinnovabili.

"DICHIARAZIONE DIRITTI IN INTERNET": PRESENTAZIONE ALLA CAMERA

Roma - Martedì prossimo, 28 luglio, alle 12, nella Sala del Mappamondo di Montecitorio verrà presentata la "Dichiarazione dei diritti in Internet" alla presenza della Presidente della Camera, Laura Boldrini, e del professor Stefano Rodotà e di altri membri della Commissione di studio promossa un anno fa dalla Presidenza della Camera per l'elaborazione di principi in tema di diritti e doveri relativi ad Internet.

A far parte della Commissione, che ha iniziato i suoi lavori il 28 luglio 2014, sono stati chiamati deputati attivi sui temi dell'innovazione tecnologica e dei diritti fondamentali, studiosi ed esperti, operatori del settore e rappresentanti di associazioni. Per la prima volta in Italia è stata istituita in sede parlamentare una Commissione su questi temi. L'iniziativa, che fa seguito ad alcuni incontri e seminari svolti proprio alla Camera dei deputati su questi argomenti, nasce anche in coincidenza con altre iniziative analoghe, assunte in questo ambito negli ultimi anni, con una recente accelerazione a li-

vello internazionale.

Tra queste, l'approvazione in Brasile della legge cosiddetta "Marco civil" nell'aprile 2014, le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'8 aprile (Google-Spain) e del 13 maggio 2014 (Digital rights Ireland), la raccomandazione del Consiglio d'Europa anch'essa del 16 aprile 2014 (sulla protezione dei diritti umani su Internet) e la sentenza della Corte Suprema Usa del 25 giugno 2014 (sulla privacy relativa ai telefoni cellulari).

Tutto ciò si aggiunge alle molte iniziative provenienti dalla società civile che in questi ultimi anni si sono mosse nella direzione della elaborazione di specifici principi per il governo della rete.

Il testo elaborato dalla Commissione, anche per la specificità di Internet, individua una serie di principi generali che abbracciano le diverse tematiche connesse all'uso della rete. Non intende invece costituire una forma di regolamentazione secondo il classico modello normativo. L'8 ottobre

2014 la Commissione ha varato una prima bozza di dichiarazione dei diritti in Internet, i cui contenuti - sintetizzati in 14 articoli - sono stati sottoposti all'attenzione dei partecipanti alla riunione dei Parlamenti dei Paesi membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sui diritti fondamentali che si è tenuta presso la Camera il 13 e il 14 ottobre 2014 nel corso del Semestre di presidenza dell'Unione europea.

Il testo è stato poi sottoposto a una consultazione pubblica (dal 27 ottobre 2014 al 31 marzo 2015) per assicurare la partecipazione più larga possibile all'individuazione dei principi in esso contenuti. All'esito della consultazione pubblica e di un ciclo di audizioni di associazioni, esperti e soggetti istituzionali, i principi sono stati rielaborati e trasfusi in un nuovo testo della Carta dei diritti, che si propone come sintesi più avanzata delle diverse posizioni e sensibilità emerse. Durante la presentazione di martedì Boldrini annuncerà anche quali saranno le prossime tappe.

PATRONATI ITALIANI ALL'ESTERO/ DI BIAGIO (AP): ANCORA ANOMALIE, URGE RIFORMA

Roma - “Non si può restare indifferenti dinanzi alle dinamiche mediatiche ed i correlati riscontri istituzionali, come quello recente della Presidente Inca -Cgil, che nelle ultime settimane stanno interessando il delicato tema dei patronati italiani all'estero e le criticità correlate”. A sostenerlo è Aldo Di Biagio (Ap), senatore eletto in Europa, secondo cui “sicuramente i recenti articoli di stampa hanno cominciato a gettare un faro su un sistema, quello dei patronati italiani oltre confine, nel quale è indubbio che esistano lacune operative, normative ed organizzative che talvolta stridono con l'approccio portato avanti dall'amministrazione su altri versanti, come quello della gestione dei servizi ai connazionali oltre confine”.

“Nello specifico – chiarisce il senatore – inquadrare l'attuale politica di gestione dei patronati all'estero, attraverso la lente del contenimento della spesa portata avanti dal Maeci a scapito delle strutture consolari nel mondo, fa riflettere perché evidenzia una contraddizione in capo all'Amministrazione i cui riflessi ricadono inevitabilmente sulla legittimità nonché sulla qualità dei servizi resi ai nostri connazionali. Un tema degno di attenzione, a cui si è voluto fornire un approfondimento foriero di spunti riformatori proprio attraverso l'indagine conoscitiva sollecitata dal collega Micheloni presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero di Palazzo Madama”.

“Esiste un dato oggettivo e certamente indiscutibile”, argomenta Di Biagio. “Da un lato il Maeci prosegue nel suo complesso percorso di razionalizzazione delle sedi estere, con chiusure di strutture consolari riferimento per migliaia di connazionali, dall'altro l'Amministrazione legittima l'apertura, magari nella medesima circoscrizione consolare oggetto di chiusura, di altre sedi di patro-

nati italiani che si aggiungono a quelle già esistenti e che percepiranno finanziamenti in ambito di punto organizzativo a cui poi - una volta avviata l'attività - si aggiungeranno i rimborsi relativi ai punteggi correlati alle singole attività portate avanti dalla sede. Questa – sottolinea – non è una “fesseria” ma un'ovvietà oltre che una contraddizione in termini dinanzi alla quale non si può tacere”.


“Soprattutto perché – spiega ancora – il suddetto trend, ratifica una chiara delegittimazione del ruolo di garanzia svolto dallo Stato in ambiti delicati come l'assistenza del connazionale, attraverso l'attivazione di una delega - dalla opaca legittimità normativa - in capo ad un soggetto privato, nel momento esatto in cui lo Stato stesso ritiene di non poter avere gli strumenti per poter portare avanti quel ruolo, e questo accade quando si decide di chiudere sedi e sportelli consolari”.

“Non ho mai messo in discussione l'utilità e l'opportunità di sedi di patronato oltre confine, configurandosi queste ultime come naturale tramite del connazionale con talune istituzioni in sede in primis l'Inps”, rivendica Di Biagio. “Ma l'utilità di una struttura di servizio non può essere il passpartout per un percorso di “aperture selvagge” di nuove sedi, animate dalla costante ricerca di nuovi incarichi e responsabilità, tali da depauperare la base funzionalità delle presenze statali nei territori esteri elisandone la funzione, l'immagine e soprattutto la percezione di utilità in capo ai nostri connazionali. Condividere un qualsivoglia percorso di ampliamento della presenza dei patronati oltre confine equivarrebbe, a mio parere, ad accettare che questi si tramutino in qualcosa di diverso dalla semplice associazione privata di diritto straniero, arrivando a configurarsi come una diretta emanazione dello Stato italiano e sappiamo bene che ciò non minimamente contem-




plato”.

“Un patronato con rinnovate ed ampliate funzionalità, le cui sedi cominciano a moltiplicarsi sul territorio estero – sottolinea ancora il senatore – non può mantenere una lecita indipendenza ma diventerà inevitabilmente catalizzatore di interessi di natura politica e finanziaria tali da lasciarne evolvere la struttura da centro di pubblico servizio a lobby politica. La crescente attenzione dei patronati verso dinamiche di natura politica e associativa particolarmente rilevanti tra le comunità oltre confine, in primis quelle afferenti








Hotel
Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

l'elezione dei comites e la rappresentanza nel Cgie, confermano questo inevitabile quanto discutibile trend di "politicizzazione" di quello che nella mission dovrebbe restare un centro servizi".

“A tal riguardo, - aggiunge - credo che sia opportuno ricordare che il patronato, anche e soprattutto nella sua configurazione estera, dovrebbe detenere una mission fisiologica inderogabile quale quella di svolgere gratuitamente un servizio di pubblica utilità a tutela del prioritario interesse del connazionale, soprattutto quando c'è una chiara difficoltà di comunicazione diretta tra cittadino e istituzioni, in ragione delle notevoli sovrastrutture burocratiche e dall'assenza di facili strumenti di accesso soprattutto in capo a profili afferenti i vecchi flussi migratori caratterizzati da bassi livelli di alfabetizzazione. Il venir meno di quei presupposti, unitamente anche alla naturale riduzione delle attività di gestione previdenziale, che di fatto, nel tempo, hanno animato e legittimato l'esigenza

di un centro servizi italiano sul territorio estero, inevitabilmente dovrebbero condurre ad una revisione del ruolo stesso dei patronati all'estero, inducendoli ad un confronto serrato con una società in evoluzione, con istanze nuove e con protagonisti diversi”.

“Di conseguenza, - argomenta il parlamentare - dati questi presupposti, nel momento in cui si materializza un'evoluzione del ruolo e si crea una sorta di deroga alla mission originaria, si legittima un evidente snaturamento della sua stessa esistenza e l'evoluzione in qualcosa di diverso che però al momento nessuno sta richiedendo. Pertanto, da un lato viene meno la originaria mission, svanendo i presupposti di necessità ed opportunità originariamente presenti nelle comunità italiane oltre confine, e dall'altro si moltiplicano le sedi di patronato oltre confine con una ricerca costante di un ampliamento dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità pur di legittimare una sopravvivenza della loro funzione: tutto questo lascia emergere

una sorta di paradosso istituzionale che merita però di essere seriamente affrontato”.

Per Di Biagio “l'unica certezza in questo momento, che però sembra passare in sordina è l'urgenza di una riforma, la stessa urgenza che è alla base dell'avvio di un'indagine conoscitiva in Senato e che certamente è rafforzata dal moltiplicarsi delle polemiche, anche giornalistiche, che si stanno osservando nelle ultime settimane. Non ho intenzione di fare anch'io polemica, non volendo tra le altre cose peccare di "lesa maestà" nei confronti di determinati profili, ma - conclude - credo che sia fondamentale che venga aperto un dibattito condiviso sul tema che miri ad una riforma sistemica, nel quale sia necessaria la partecipazione attiva di tutti gli attori e che giunga alla determinazione di un percorso operativo condizionato da trasparenza e correttezza al fine di evitare interventi tamponativi delle istituzioni, magari invocati da soggetti esterni animati da evitabili polemiche”.

AUTOCERTIFICAZIONE DELLO STATO DI PENSIONATO PER L'ESENZIONE DALL'IMU: ECCO COME FARE

Grazie all'art.46 del Testo unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000) che disciplina l'utilizzo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni, si potrà dimostrare lo stato di pensionato e la relativa documentazione da esibire presso gli uffici preposti delle amministrazioni comunali per ottenere l'esenzione dal pagamento dell'IMU. Potranno farlo i residenti all'estero a cui fosse concessa la possibilità di attestare tale stato di pensionamento avvalendosi di una dichiarazione sostitutiva di certificazione.

L'articolo stabilisce che sono comprovati con dichiarazioni sottoscritte (firmate) dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni tutta una serie di stati, qualità personali e fatti, tra i quali la qualità di pensionato e la categoria di pensione.

L'articolo 48 dello stesso testo Unico stabilisce che le singole amministrazioni (nel caso dell'esenzione dall'IMU sono i comuni) predispongono i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive che gli interessati hanno la facoltà di utilizzare.

In tali moduli le amministrazioni inseriscono il richiamo alle sanzioni penali previste dalla legge per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ed altre informative.

Si ricorda che l'IFEL (Fondazione ANCI) con una nota del 15 luglio 2015 ha dato disposizioni a tutti i comuni italiani di accettare l'autocertificazione in materia di esenzione IMU stabilita dalla Risoluzione n. 6 del MEF del 26 giugno 2015.



Ungheria, magia Ferrari! Trionfa Vettel, Hamilton solo 6°. Raikkonen fuori

Grande prestazione del Cavallino che vince all'Hungaroring col tedesco, in testa dall'inizio dopo una strepitosa partenza. Secondo e terzo posto per le Red Bull di Kvyat e Ricciardo. Ritiro per il finlandese (problema elettrico). Tanti errori per l'iridato in carica

Un eccezionale Sebastian Vettel porta la Ferrari alla vittoria nel GP d'Ungheria: è il secondo successo della stagione per il tedesco (dopo la Malesia) e il 41° in carriera (eguagliato Senna). La gara più pazza del 2015 vede anche le due Red Bull di Kvyat (2°) e Ricciardo (3°) sul podio. Verstappen a 17 anni è strepitoso 4° con la Toro Rosso. Migliore gara dell'anno per la McLaren e per Fernando Alonso: 5°. Delusione Mercedes: Hamilton 6°, Rosberg 8°. Lewis si consola allungando nel Mondiale su Nico: ora è a +21.

CHE NUMERI — Partenza strepitosa delle Ferrari: 1° Vettel, 2° Raikkonen. Al primo giro Hamilton sbaglia, va lungo e si ritrova 10°. Al 19° giro Raikkonen segnala un problema al muso: persa la telecamera. Le rosse volano sulle soft: le rimontano rispettivamente al 22° (Vettel) e al 23° giro (Raikkonen). Dopo il primo valzer

di pit stop Seb è ancora largamente al comando, con 6"1 su Raikkonen e 12"1 su Rosberg. Hamilton risale in quinta posizione, subito dietro Ricciardo. Al 29° giro Lewis passa Daniel e si porta al quarto posto. Al 41° giro Kimi comunica al box di avere una perdita di potenza della power unit. Al 43° giro Hülkenberg perde l'ala anteriore e va a sbattere contro le barriere: virtual safety car e poi Safety car vera. Tutti i big approfittano per rientrare ai box: i due ferraristi passano sulle medie, così come Hamilton e Rosberg. Annullato il vantaggio delle due rosse.

KIMI OUT — La Safety car va avanti fino al 49° giro per permettere di ripulire la pista dai detriti lasciati dalla Force India di Hülkenberg. Alla ripartenza della gara Rosberg passa subito Raikkonen e si porta al 2° posto. Hamilton si tocca con Ricciardo: l'inglese



deve rientrare al box per cambiare il muso (e mettere le soft). Raikkonen deve cedere il passo anche a Ricciardo. Vettel è primo con 1"4 di vantaggio su Rosberg, al 52° giro; Ricciardo 3°. Raikkonen ai box: riparte dopo grossi problemi, perdendo una vita. Drive through per Hamilton, per l'incidente con Ricciardo: si ritrova 12°. Raikkonen si ritira definitivamente al 57° giro. Contatto Ricciardo-Rosberg: Nico fora ed è costretto a rientrare ai box. Anche Ricciardo ai box: sostituito il muso. E così Vettel va a vincere in scioltezza davanti a Kvyat e Ricciardo.

L'APPELLO DEL PAPA: LIBERATE PADRE DALL'OGLIO

Roma - "Tra qualche giorno ricorrerà il secondo anniversario da quando, in Siria, è stato rapito padre Paolo Dall'Oglio. Rivolgo un accorato e pressante appello per la liberazione di questo stimato religioso". Così Papa Francesco che ieri, dopo l'Angelus recitato con i fedeli a Piazza San Pietro, ha rilanciato l'ennesimo appello per la liberazione del religioso e di tutti gli missionari rapiti. "Non posso dimenticare - ha, infatti, aggiunto il Papa - anche i Vescovi Ortodossi rapiti in Siria e tutte le altre persone che, nelle zone di conflitto, sono state sequestrate. Auspico il rinnovato impegno delle competenti Autorità locali e internazionali, affinché a questi nostri fratelli

venga presto restituita la libertà".

Prima della preghiera mariana, il Santo padre ha richiamato la pagina del Vangelo di Giovanni sulla moltiplicazione dei pani.

In Gesù "agisce la potenza misericordiosa di Dio, che guarisce da ogni male del corpo e dello spirito. Ma Gesù non è solo guaritore, è anche maestro: infatti sale sul monte e si siede, nel tipico atteggiamento del maestro quando insegna: sale su quella "cattedra" naturale creata dal suo Padre celeste. A questo punto Gesù, che sa bene quello che sta per fare, mette alla prova i suoi discepoli. Che fare per sfamare tutta quella gente? Filippo, uno dei Dodici, fa un rapido calcolo: organizzando una

colletta, si potranno raccogliere al massimo duecento denari per comperare del pane, che tuttavia non basterebbe per sfamare cinquemila persone".

"I discepoli - ha spiegato Papa Francesco - ragionano in termini di "mercato", ma Gesù alla logica del comprare sostituisce quell'altra logica, la logica del dare. Ed ecco che Andrea, un altro degli Apostoli, fratello di Simon Pietro, presenta un ragazzo che mette a disposizione tutto ciò che ha: cinque pani e due pesci; ma certo - dice Andrea - sono niente per quella folla. Ma Gesù aspettava proprio questo. Ordina ai discepoli di far sedere la gente, poi prese quei pani e quei pesci, rese grazie al Padre

e li distribuì. Questi gesti – ha sottolineato il Papa – anticipano quelli dell’Ultima Cena, che danno al pane di Gesù il suo significato più vero. Il pane di Dio è Gesù stesso. Facendo la Comunione con Lui, riceviamo la sua vita in noi e diventiamo figli del Padre celeste e fratelli tra di noi. Facendo la comunione ci incontriamo con Gesù realmente vivo e risorto! Partecipare all’Eucaristia significa entrare nella logica di Gesù, la logica della gratuità, della condivisione. E per quanto siamo poveri, tutti possiamo donare qualcosa. “Fare la Comunione” significa anche attingere da Cristo la grazia che ci rende capaci di condividere con gli altri ciò che siamo e ciò che abbiamo”.

“La folla è colpita dal prodigio della moltiplicazione dei pani; ma il dono che Gesù offre – ha sottolineato ancora – è pienezza di vita per l’uomo affamato. Gesù sazia non solo la fame materiale, ma quella più profonda, la fame di senso della vita, la fame di Dio. Di fronte alla sofferenza, alla solitudine, alla povertà e alle difficoltà di tanta gente, che cosa possiamo fare noi? Lamentarsi non risolve

niente, ma possiamo offrire quel poco che abbiamo, come il ragazzo del Vangelo. Abbiamo certamente qualche ora di tempo, qualche talento, qualche competenza... Chi di noi non ha i suoi “cinque pani e due pesci”? Tutti ne abbiamo! Se siamo disposti a metterli nelle mani del Signore, basteranno perché nel mondo ci sia un po’ più di amore, di pace, di giustizia e soprattutto di gioia. Quanta è necessaria la gioia nel mondo! Dio è capace di moltiplicare i nostri piccoli gesti di solidarietà e renderci partecipi del suo dono. La nostra preghiera sostenga il comune impegno perché non manchi mai a nessuno il Pane del cielo che dona la vita eterna e il necessario per una vita dignitosa, e si affermi la logica della condivisione e dell’amore. La Vergine Maria ci accompagni con la sua materna intercessione”.

Dopo l’Angelus, il Papa si è iscritto come pellegrino alla Gmg 2016: “oggi si aprono le iscrizioni per la trentunesima Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolgerà l’anno prossimo in Polonia. Ho voluto aprire io stesso

le iscrizioni e per questo ho fatto venire accanto a me un ragazzo e una ragazza, perché siano con me nel momento di aprire le iscrizioni, qui davanti a voi”. Quindi, munito di tablet, Francesco si è iscritto “alla Giornata come pellegrino. Celebrata durante l’Anno della Misericordia, questa Giornata sarà, in certo senso, un giubileo della gioventù, chiamata a riflettere sul tema “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”. Invito i giovani di tutto il mondo a vivere questo pellegrinaggio sia recandosi a Cracovia, sia partecipando a questo momento di grazia nelle proprie comunità”.

Infine, vista la festa di dei Santi Giochino e Anna, genitori di Maria e quindi nonni di Gesù, il Papa ha salutato “tutte le nonne e tutti i nonni, ringraziandoli per la loro preziosa presenza nelle famiglie e per le nuove generazioni. Per tutti i nonni vivi, ma anche per quelli che ci guardano dal Cielo, facciamo un saluto e un bell’applauso... .A tutti – ha concluso – auguro buona domenica. E per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!”.

